

Prot. n. 43/2017

Siracusa, 04/07/2017

- All'Amministratore Unico S.E.U.S. S.C.p.A.
Dr. Gaetano Montalbano
e p.c. - Ai Lavoratori S.E.U.S. S.C.p.A.

Oggetto: Richiesta convocazione urgente tavolo sindacale per problematiche legate al personale A/S

La scrivente Organizzazione Sindacale, viene notiziata da parte degli A/S SEUS che gli stessi vengono “costretti” a prolungare il servizio in postazione ad oltranza nel caso di mancato cambio (anche fino ad un massimo di 18 – 24 ore), su disposizione del Centro Operativo Regionale – COR, considerato che non vi è personale disponibile per coprire il turno vacante, disponendo il prolungamento dell'orario di servizio anche nelle postazioni cosiddette “rosse”, con il personale già in servizio che spesso effettua una mole abnorme di interventi durante il turno, anche notturno, senza che venga tenuto in considerazione lo stress psicofisico a cui viene sottoposto detto personale.

Il COR giustifica tali disposizioni chiamando in causa disposizioni aziendali che le OO.SS. non conoscono. Inoltre, al personale coinvolto nella prosecuzione “forzata” del turno di lavoro, spesso non gli si garantisce nemmeno un riposo compensativo, dovuto dal fatto che, non essendo attivo un servizio di pronta reperibilità, quel turno di riposo compensativo non sarebbe possibile coprirlo, con la beffa che il dipendente il giorno dopo, per la maggior parte dei casi, “costretto” a prolungare l'orario di servizio, dovrà andare a prestare la propria attività lavorativa in barba a tutte le normative vigenti sui riposi giornalieri per il recupero psicofisico.

Per quanto sopra la scrivente Organizzazione Sindacale, ha già sollevato il suddetto problema all'Azienda che si giustificava adducendo conseguenze penali scaturenti dalla chiusura delle postazioni per Assenza del Personale, ovvero di eventuali omissioni di soccorso, con la conseguenza di impegnare il COR ad “utilizzare” l'equipaggio smontante ad oltranza. E' logico che la disposizione adottata unilateralmente dall'Azienda, non trova una soluzione definitiva alla problematica in essere, né tanto meno può essere condivisa dalle OO.SS., ricordando quindi agli Organi in Indirizzo che in materia di organizzazione dell'orario di lavoro, l'Azienda ha l'obbligo di concordare con le OO.SS. così come stabilito dall'art. 18 del CCNL AIOP.

Una delle problematiche più rilevanti che emergono, è dovuta dal personale A/S in conseguenza di assenze per malattia o infortunio sul lavoro.

Inoltre, giungono alla scrivente da più parti dell'Isola segnalazioni da dipendenti A/S, riguardo trasferimenti di personale a seguito di “Fermi Tecnici”, perpetrati più volte con “trasferimenti coatti”, con mandato alle squadre operative. Il personale all'uopo interessato risulta essere al momento dell'evento in forza nella propria postazione / sede di lavoro, come da O. di S., ma momentaneamente in “fermo tecnico”, per svariati fattori, assenze di personale o manutenzione improvvisa o programmata del mezzo in dotazione; nulla di anomalo, se non fosse, che detti trasferimenti avvolute avvengono fuori sia dall'Ambito provinciale, sia disattendendo il “parametro” dei 30 km compresi nel raggio della propria postazione di assegnazione, sia il limite di 45 km, che come previsto da pregressi accordi sindacali, prevede, sia un preavviso, che il riconoscimento di una indennità pari a 2 ore di lavoro ove il dipendente accettasse il trasferimento per esigenze aziendali, fermo restando il raggio max di 45 km.

Pur tuttavia, sovente e senza preavviso avviene che il dipendente della postazione in fermo, all'inizio o nel corso del proprio turno si vede pergiungere la squadra operativa, attivata onde eseguire il trasferimento del personale de quo, tra l'altro senza dar priorità al fatto che essi abbiano dimestichezza riguardo al territorio di nuova destinazione, eludendo pertanto, che ciò potrebbe arrecare un servizio di scarsa qualità alla popolazione del luogo.

Ciò esposto, si invita l'Azienda a verificare le eventuali procedure di cui sopra attivate dal COR e ove fosse perseguita tal prassi, bastevole nell'ottica aziendale l'atto propedeutico solamente a coprire una vacanza improvvisa; quantunque si chiede di evitare di trasferire il personale in postazioni al di fuori della percezione conoscitiva del territorio di destinazione, utilizzando i superiori parametri, ovvero: 30 km nel raggio della propria sede di lavoro e non oltre i 45 Km, con riconoscimento di indennità pari a 2 ore lavorate oltre i 30 km, come da pregressi accordi.

Per quanto sopra, la scrivente Organizzazione Sindacale, considerate le suddette argomentazioni di massima importanza e ritenendole non più procrastinabili, invita gli Organi in Indirizzo a voler convocare urgentemente un incontro tra le parti al fine di individuare le cause, porre rimedi adeguati ed evitare l'induzione del prolungarsi dell'orario di servizio prestabilito attraverso tutti i meccanismi di Legge e contrattuali, come l'istituzione e



COORDINAMENTO REGIONALE 118

Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità

l'introduzione del Contratto Integrativo Aziendale, al fine di restituire serenità a chi svolge dignitosamente il proprio lavoro, garantendo l'immagine Aziendale indispensabile per la garanzia di tutti i posti di lavoro.

Si coglie l'occasione per porgere cordialità e si resta in attesa di convocazione, sottolineando che la scrivente OS mantiene lo stato di agitazione per le problematiche già evidenziate nelle precedenti segnalazioni.

F.to

Il Coordinamento Regionale
Fials 118
C. A. Salamone – S. Motta

F.to

Il Segretario Regionale
Fials Sicilia
Alessandro Idonea